

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi

Alle 12 il vescovo presiede la Messa nella Cattedrale di Civitavecchia in ricordo di Modesta, Marek e tutti i senza dimora morti in strada, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Caritas diocesana.

Domani

Alle 20.30 partecipa alla riunione online del Comitato scientifico delle Settimane sociali dei cattolici in Italia.

Mercoledì 26

Alle 10 presiede il Consiglio presbiterale nella curia di Civitavecchia.

Domenica 2 marzo

Alle 11 presiede la Messa nella chiesa di Santa Maria in Castello a Tarquinia.

«Siate belli come Cecilia»

La comunità di Monte Romano ha accolto la reliquia della beata Eusepi. Tanti i bambini che hanno animato la Messa in onore della concittadina

DI STEFANO LACIRIGNOLA *

Lunedì 17 febbraio la comunità di Monte Romano ha accolto festosamente la reliquia del Cuore della Beata Cecilia Eusepi. Verso Cecilia, come affettuosamente è chiamata, gli abitanti di Monte Romano nutrono un fortissimo legame di devozione ma soprattutto di amicizia, caratteristica originale dei "santi della porta accanto" come papa Francesco ci ha abituato a riconoscerli. La celebrazione presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza ha visto una chiesa gremita e la partecipazione di diversi sacerdoti. In un clima di devozione, dopo aver accolto la reliquia proveniente da Civita Castellana, i tanti bambini presenti hanno intonato il canto "Dolcissima Cecilia", composto proprio a Monte Romano dalla signora Giulia Carlini e messo in musica da Carlo Pengo per la Beatificazione della concittadina avventa nel 2012. Il presule, nell'omelia, prendendo spunto dal Vangelo ha sottolineato come la reliquia della beata è un segno della presenza della tenerezza di Dio che si mostra nei piccoli e nei semplici. Riprendendo l'autobiografia "Storia di un Pagliaccio" ha evidenziato come Cecilia ha preceduto i tempi stessi del Concilio Vaticano II nella sua ricerca spirituale e nell'attenzione ai segni del suo tempo. Ha continuato mostrando come l'attaccamento della beata alla Vergine Addolorata e a Cristo Crocifisso non è altro che la spiritualità che sin da piccolina ha ricevuto e respirato nel suo paese. Monte Romano a settembre celebra una festa tanto partecipata in onore della Vergine Addolorata e questa ha lasciato segni evidenti



Il vescovo Ruzza mostra la reliquia del cuore della beata Eusepi

nel cuore della piccola Cecilia. «All'inizio dell'autobiografia - ha detto il presule - annota che a guidare il suo cammino sono l'amore, l'abbandono e l'umiltà. Proprio l'amore è il segreto che Cecilia ci lascia per essere felici. Lei, nonostante la malattia, testimonia proprio questa felicità che non è altro che la gioia cristiana». Il vescovo ha poi citato un passo del libro di Cecilia: «Tutto ciò che vedo mi porta a Dio, mi parla della sua bontà, del

Previsto un ricco programma di iniziative fino ad ottobre

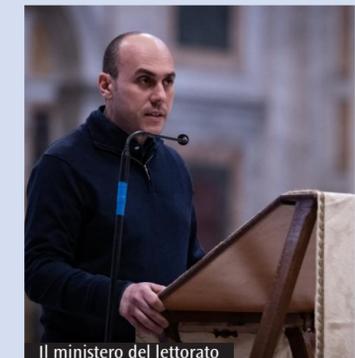
Suo amore per noi. L'amore mi circonda, in qualunque parte io volga gli occhi, non vedo che amore, m'è impossibile togliermi dalla mente questo pensiero». In

un altro passaggio, il vescovo ha evidenziato l'attaccamento della beata all'Eucarestia e come il suo cuore pieno di Gesù l'ha fatta santa. «La presenza del suo cuore ci dice che Cecilia questa sera torna nella sua comunità e lo fa in compagnia di Gesù». Concludendo la sua emozionante omelia, Ruzza ha chiesto alla comunità di «rimanere attaccata a Gesù per essere belli come Cecilia perché lei era davvero bella. La bellezza fa miracoli e Cecilia di

miracoli ne ha fatti tanti e continuerà a farli». Alla cerimonia ha preso parte anche il presidente della Provincia di Viterbo, Alessandro Romoli, testimoniando la vicinanza dell'istituzione provinciale a un evento di grande valore spirituale e culturale per la comunità locale. Presenti anche il sindaco di Monte Romano, Maurizio Testa, e l'amministrazione comunale, che hanno accolto con emozione la reliquia, sottolineando l'importanza di questo momento per la cittadinanza. Ad accompagnare questo pellegrinaggio è stato il cancelliere vescovile della diocesi di Civita Castellana, don Luca Gottardi. Al termine della celebrazione, nel saluto alla comunità, il sindaco Testa ha ricordato che «Cecilia per ciascuno è un punto di riferimento nel cammino della vita e soprattutto motivo di vanto nell'averla come concittadina». Il primo cittadino, donando alla parrocchia la copia dell'atto di nascita della beata Eusepi, ha aggiunto che «tanti sono nel nostro paese i segni della sua presenza e molti sono uniti a lei per vincoli di parentela. In questi mesi ci impegneremo assiduamente per poter mettere a disposizione della popolazione e di quanti verranno a trovarci la casa dove la beata è nata e ha vissuto i primi anni della sua vita». La reliquia del cuore della beata rimarrà a Monte Romano fino al mese di ottobre, offrendo alla comunità un'occasione speciale di preghiera e raccoglimento. Tra gli appuntamenti già in calendario ogni venerdì la preghiera della Corona dell'Addolorata e al termine della Messa del sabato sera la lettura di alcune pagine dell'autobiografia e del diario.

* parroco di Monte Romano

LA PROPOSTA



Il ministero del lettorato

Ministeri istituiti, al via il 29 marzo i corsi diocesani

Il 29 marzo inizieranno i corsi per i ministeri istituiti nelle diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia: lettori, accoliti, catechisti e il ministero della consolazione. Nella nota pastorale diocesana sulla ministerialità, che il vescovo Gianrico Ruzza ha inviato alle comunità in riferimento al motu proprio *Spiritus Domini* di papa Francesco, viene evidenziato come «opportuno emanare alcune indicazioni per vivere anche nella nostra diocesi un nuovo modo di pensare la preparazione a tali doni liturgici e pastorali». I ministeri, aperti alle donne e agli uomini, «sono attuazione del Battesimo, segno per tutti della comune vocazione al servizio. E poiché sono inseriti in un contesto ecclesiale devono essere coinvolte le diverse istanze per il discernimento e la formazione». In una Chiesa sinodale missionaria, si sollecita la promozione di forme più numerose di ministeri laicali e questo non solo in ambito liturgico. Il ministero della Consolazione risponde a questa esigenza, essendo rivolto in modo particolare al sostegno e all'accompagnamento delle persone malate e dei loro famigliari, aiutandoli a vivere il periodo della malattia con serenità, nell'ambito della fede. Un ministero che viene indicato per le persone sensibili, capaci di ascoltare e disposte a lasciarsi toccare e commuovere dal dolore dell'altro. Il ministero di catechista riconosce la vera missione di chi accompagna le persone nel cammino di incontro con Dio, testimoniando con la propria vita l'amore di Cristo, anche guidando il gruppo dei catechisti all'interno della comunità parrocchiale. Le due diocesi propongono un cammino ecclesiale-formativo per diffondere la partecipazione ministeriale nella vita della Chiesa, in un orizzonte di concreta corresponsabilità laicale. Per poter accedere alla formazione specifica è necessario che ogni candidato sia presentato dal proprio parroco e abbia la disponibilità al servizio, persone di profonda fede e partecipative attivamente alla vita della comunità cristiana. Inoltre devono aver compiuto, o al meno iniziato, un corso nelle scuole di Teologia diocesane o in qualche istituto superiore di religione. Gli incontri, che verranno inaugurati dal vescovo Gianrico Ruzza il 29 marzo, si terranno nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri il sabato dalle 10.30 alle 12.

L'INIZIATIVA

Messa per Modesta, Marek e Camelia

Si celebra oggi, alle 12 nella Cattedrale di Civitavecchia, la Messa in ricordo di Modesta, Marek e tutti i senza dimora morti in strada e in solitudine. La liturgia, presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, è promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la Caritas diocesana. Una celebrazione che quest'anno ricorderà in modo particolare Camelia, la donna senza dimora di nazionalità romena assassinata lo scorso mese di ottobre, nel suo ricovero di fortuna alla Stazione di Civitavecchia. Un'iniziativa nata a Roma, nel 1983, a seguito della morte di Modesta Valenti alla Stazione Termini nei pressi del binario 1, dopo che un'ambulanza rifiutò di caricarla per portarla in ospedale, perché era troppo sporca. Una tragedia che Civitavecchia ha vissuto nel 2011 con la morte di Marek, assiderato su una panchina di fronte al palazzo comunale e che, nel corso degli anni, si è purtroppo ripetuta molte volte. Al termine della celebrazione, nella Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale, i poveri si fermeranno a pranzo con i volontari.

Dalle relazioni nasce la speranza

«Segni di speranza nell'attuale situazione dei preti in Italia». È stato questo il tema dell'incontro formativo del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, che si è tenuto giovedì scorso, 20 febbraio, nella chiesa della Santissima Trinità a Cerveteri. A parlare sono intervenuti don Michele Gianola, sottosegretario della Cei e responsabile dell'Ufficio nazionale vocazioni, don Tonino Panfili, direttore dell'Ufficio per la vita consacrata della diocesi di Roma, e don Giacomo Pavanella della comunità «Nuovi Orizzonti», parroco di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e di Sant'Ambrogio a Roma. Don Gianola ha presentato alcuni dati sul calo delle vocazioni e sulla fisionomia del presbitero, che



La tavola rotonda

nell'Italia centrale vede una significativa presenza di membri provenienti da altre nazioni. Concentrarsi però sui problemi, rischia di scoraggiare i giovani che possano essere interessati. Bisogna dunque valorizzare il sostegno reciproco tra i sacerdoti nel testimoniare la bellezza

della vocazione, guardando i segni di speranza comunque presenti. Su quale sia la nostra speranza è intervenuto poi don Panfili proponendo l'immagine dei discepoli di Emmaus. Loro passano dalla tristezza alla gioia di «corrisorti» perché hanno vissuto un incontro personale con Gesù. La strada allora è quella di avere maggiore attenzione alla qualità della relazione umana curando la formazione affettiva per mostrare la misericordia dell'eterno. Vivere nel mondo richiede tuttavia di abitare la cultura contemporanea ha spiegato don Pavanella. L'incontro con la vita dell'altro, ha detto, ti cambia, ti dà le categorie per dire la fede della Chiesa madre e padre, misericordiosa e giusta. È così che i suoi ministri diventano volto di speranza per tutti.



Il gruppo della famiglie

Il quarto incontro della «Scuola» nella chiesa di Santa Croce. Al centro un approfondimento sulla comunicazione di coppia

Le famiglie studiano il linguaggio della tenerezza

DI MATTEO MARINARO

«Oggi abbiamo approfondito insieme il linguaggio dell'accoglienza, il linguaggio dell'incontro, il linguaggio dell'empatia, il linguaggio dell'Amore: una lingua che ci consente di vedere nell'altro un dono di Dio e una risorsa per la vita. Quando riusciamo a scoprire questa connessione e a entrare in contatto profondo con gli altri, senza dare nulla per scontato, niente per assodato, ma inondando tutto questo con l'amore, abbiamo capito cosa è la tenerezza». Con queste parole del vescovo Gianrico Ruzza, durante la Messa nella chiesa di Santa Croce al Sasso, si è concluso il quarto ap-

puntamento con la Scuola della Tenerezza interdiocesana. Tema dell'incontro, che si è svolto domenica 16 febbraio, «I frutti, nutrire chi vive con noi». L'intera giornata è stata incentrata sul tema del linguaggio: un argomento necessario e fondamentale perché comprendere chi ci sta accanto richiede attenzione, sensibilità e capacità di comunicare in modo efficace su più livelli. «Attraverso il linguaggio verbale e non verbale, l'ascolto attivo e l'empatia - spiega l'equipe di pastorale per le famiglie -, possiamo migliorare le nostre relazioni e costruire legami più profondi e autentici. Il vero segreto sta nel voler davvero comprendere l'altro, con apertura e rispetto».

La giornata, dedicata ai frutti dell'albero della tenerezza, allegoria che da due anni accompagna il percorso degli «studenti», ha preso l'avvio con una riflessione ispirata al Vangelo di Marco a alla parabola del seminatore, guidata da don Leopold Nimenya. «Siamo partiti dal seminatore - ha spiegato -; quindi, da qualcosa che viene riposto nel profondo del cuore e che trova riscontro dove più, dove meno, dove con risultati migliori, dove con qualche difficoltà, ma quello che ci deve colpire è il fatto che il seminatore ha comunque sempre grande fiducia. Se accettiamo di mettere al centro della nostra vita la relazione con Dio, in quella ricerca della profondità spirituale e quin-

di anche della santità, allora la nostra vita può portare frutto e può fiorire». Proprio per rinnovare questa fioritura dello Spirito e dei rapporti fra le coppie l'equipe ha proposto alcuni laboratori ispirati ai *Cinque linguaggi dell'amore* di Gary Chapman e ai testi di John Gottman sui *Quattro cavalieri dell'Apocalisse della coppia* e ai *Sette principi per una vita di coppia felice*. «Approfondire e lavorare sul linguaggio di coppia - hanno spiegato gli organizzatori - aiuta a portare frutto, perché migliora la connessione emotiva, rafforza l'intesa e previene incomprensioni. Il modo in cui una coppia comunica non è fatto solo di parole, ma anche di gesti,

significati condivisi e modi specifici di esprimere amore e bisogni reciproci». «L'uomo che confida nel Signore - ha concluso il vescovo Ruzza - vive la fioritura dello Spirito, come ci ricorda il Salmo, si compie la parola di Ezechiele quando dice, lungo il torrente, su una riva e sull'altra crescerà ogni sorta di alberi da frutto le cui foglie non appassiranno i loro frutti. Siamo sempre nella nostra immagine di un albero che produce, un albero che trova dalle sue radici la forza per arrivare a produrre. Dobbiamo ricorrere a Cristo, che è la soluzione ai problemi, perché vuole collaborare con noi a cercare la strada per rinascere nella speranza, nella vita».